

Convegno internazionale – Basilea 9-10 maggio 2014 – Rathaus/Grossratsaal – Universität  
Basel

## L'ITALIANO SULLA FRONTIERA

-

Vivere le sfide linguistiche della globalizzazione e dei  
media

# DICHIARAZIONE FINALE

## "BASILEA 2014"

massime e proposte

per una governanza dell'italiano

e del quadrilinguismo svizzero di fronte alle sfide esterne

**Enti patrocinatori:** Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia - ASRI, Coscienza Svizzera, Comunità Radiotelevisiva Italoфона, Forum per l'italiano in Svizzera, RSI - Radiotelevisione Svizzera, Seminario di Italianistica dell'Università di Basilea.

Indirizzo: Seminario di Italianistica, Universität Basel, Maiengasse 51, CH 4056 Basel

## **A) Considerazioni generali**

### **1. La centralità del pensiero e della lingua nella sfida della globalità**

Il pensiero è legato ai cambiamenti della nostra esperienza e prende forma attraverso la lingua. Ne consegue un mutamento o un riordinamento della lingua stessa; tuttavia pensiero e lingua rimangono centrali nella sfida della globalità.

### **2. Il primato della diversità sulle forze che appiattiscono il mondo**

Malgrado le forze che "appiattiscono il mondo" (la rivoluzione tecnologica del mondo delle comunicazioni e dei media; la banalizzazione di alcuni processi produttivi e della logistica mondiale; l'uniformazione/standardizzazione delle regole) i processi di globalizzazione mettono tuttavia in risalto le diversità, fonte di risorse creative nell'affrontare con successo le sfide dei mutamenti esterni e interni a una specifica comunità, anche alla luce della Convenzione UNESCO per la salvaguardia della diversità culturale.

## **B) Considerazioni per il "Quadrilinguismo svizzero"**

### **3. Il quadrilinguismo svizzero può evolvere solo nel contesto strategico - esterno e interno - del plurilinguismo**

Negli scenari futuri del quadrilinguismo svizzero solo quello del plurilinguismo ha la facoltà di dare coesione e di far evolvere il Paese, sempre alla ricerca di un equilibrio tra dipendenze esterne e intraprendenze interne. Di fronte alla globalizzazione, tutte le lingue svizzere sono minoritarie, ognuna con le proprie sfide; ma, né i processi di strisciante regionalizzazione su base linguistico-territoriale (con i vari Röstigraben o Polentagraben), né l'arroccamento attorno alla propria "lingua regionale" e all'inglese come lingua franca appaiono culturalmente e politicamente sostenibili. In un contesto europeo la Svizzera trova le forze e le convenienze migliori nell'affermarsi quale spazio multilingue e multiculturale.

### **4. Nello scenario del nuovo quadrilinguismo svizzero ogni lingua si alimenterà e sarà più forte trovando nuove prossimità e nuove identità multiscala - Attenti alle "trappole del federalismo"**

Pur rimanendo legata ai principi di territorialità, la "società dei flussi" crea e sviluppa identità multiscala, a più cerchi. Il dibattito interno di questi ultimi anni ha portato a denunciare come il federalismo - al quale dobbiamo la coesione e lo sviluppo del Paese - possa anche essere una trappola, quando confina una lingua e una politica linguistica entro i territori dove un idioma è maggioritario. Questo non corrisponde alla realtà in quanto, complici i movimenti migratori e la mobilità delle persone, le lingue nazionali sono parlate e vissute nella globalità del Paese.

### **5. Nuovi attori, media e reti di alleanze: elementi condizionanti del riordinamento linguistico in atto**

Di fronte alla globalizzazione appare essenziale rapportarsi in modo diverso con l'esterno; ciò implica la capacità di riconoscere i nuovi attori del mondo globale (spesso tramite i media e le reti sociali), di essere in rete e di costruire alleanze. Queste hanno come corollario un forte supporto linguistico.

Una particolare attenzione dovrà essere prestata a quanto avviene su Internet e sulla regolamentazione dei domini, nuova possibile fonte di omologazione mondiale particolarmente insidiosa.

**6. Il ruolo della politica nazionale e cantonale rimane alla base anche nell'affrontare le sfide esterne.**

Chiare disposizioni di legge, sostegno alle lingue minoritarie, formazione dei giovani nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle Università, introduzione dei "nuovi svizzeri" al quadrilinguismo e non solo alla lingua della regione dove avviene l'integrazione sono elementi necessari e indispensabili per dare corpo al plurilinguismo, al rispetto delle lingue e culture che sono una delle peculiarità del nostro Paese.

**C) Le sfide dell'italiano sulla frontiera**

**7. Le frontiere, spazio di ibridazione e punto d'incontro**

In una relazione sempre più globale/locale emergono forme di ibridazione e di aggregazione culturali condivise e consimili in grado di dialogare e di arricchirsi umanamente su basi non escludenti o esclusive. Le regioni di frontiera della Svizzera, in particolare quella bilingue di Basilea e con forte presenza italiana, dimostrano la vitalità delle stesse e la capacità di far leva sul multilinguismo e sulla necessità d'integrazione reciproca.

**8. L'italiano evolve solo cogliendo nuove prossimità, non più solo territoriali - L'italicità**

Cogliendo nuove prossimità di organizzazione, di rete e di regole del gioco di politica delle lingue e di politica culturale l'*italofonia* si allarga all'*italianità* e, con un neologismo, all'*italicità*, allorché una comunità può avvalersi del "sentire italiano" espresso non solo da italofoeni ma anche da persone d'altra lingua principale (compresi i figli degli immigrati di lingua italiana ormai integrati anche linguisticamente) che non necessariamente si esprimono in italiano, ma lo capiscono. In particolare l'italicità copre tutti i fenomeni che si riferiscono alla cultura e alla civiltà italiana e alla sua presenza nel mondo odierno.

**9. Lo spazio mediatico di servizio pubblico come specchio e supporto di un Paese multilingue e multiculturale**

Il legislatore e il servizio pubblico radiotelevisivo e multimediale svizzero sono andati fortunatamente nella direzione di costruire uno spazio nazionale plurilingue, questo grazie anche all'evoluzione tecnologica digitale che ha abbassato i costi e permesso una distribuzione (e in parte una concezione, un tempo denominata "idée suisse") dei canali mediatici su tutto il territorio nazionale e oggi transfrontaliera tramite la nuova piattaforma RSItvsvizzera.it.

**D) Postulati specifici sul ruolo dell'italiano e le sfide della globalizzazione**

**10. L'italiano è lingua nazionale dalle potenzialità espresse solo in contingenze specifiche o parziali. Occorre sistematicamente accrescerne le caratteristiche identitarie mettendo in risalto valori e tradizioni, nonché le potenzialità nuove di rete e ponte interculturale. I rapporti tra il locale e il globale, espressi nei termini di un'italianità e**

italicità condivise e senza frontiere sono in questo senso un'opportunità da cogliere con iniziative diverse e una progettualità specifica (musica; lirica;cinematografia; media e multimedialità; culture popolari; moda; gastronomia; arti figurative). Vanno perseguite forme di messa in comune delle risorse e forme di sostegno finanziario.

**11.** Nelle università svizzere esistono e vanno sviluppate cattedre di letteratura e di linguistica italiana. Sono luoghi di resistenza e riferimento culturale, il cui ruolo può essere accresciuto definendo di concerto centri di competenza e osservatori inseriti specificatamente nell'ambito della politica universitaria e della ricerca, sia nel contesto nazionale sia in quello della globalità. Tutte le università dovrebbero garantire un reale e adeguato funzionamento degli istituti di italianistica.

**12.** La letteratura italiana e svizzero-italiana merita maggiore attenzione e fruizione tramite una politica di divulgazione e traduzione e una sua migliore interrelazione e scambio con le altre letterature a livello universitario, scolastico e mediatico.

**13.** I centri di cultura italiana, le associazioni e gli enti culturali ed artistici della Svizzera - in sinergia tra loro e aperti all'altro - promuovono di fatto il multilinguismo e la sua manifestazione: sottotitoli originali nell'opera lirica; presentazioni museali plurilingui (italiano, francese, tedesco, inglese), traduzione di testi nelle altre lingue.

**14.** Nel mondo dei rapporti diretti tra globale e locale anche le comunità di immigrati di seconda e terza generazione sono, da un lato, bene integrate nella realtà regionale, dall'altro hanno la possibilità di dialogare e partecipare alle reti dell'italianità e dell'italicità. I media audio-visivi (come la RSI nell'ambito della SSR e la Comunità radiotelevisiva italoфона) e le reti sociali contribuiscono a valorizzare la presa di coscienza individuale e collettiva di una lingua, sia pur minoritaria, che si espande ed evolve nel contesto plurilingue europeo e del federalismo svizzero.

In particolare si chiede ai media audiovisivi di servizio pubblico di sviluppare la produzione e la circolazione di contenuti plurilingui concepiti per internet e social media, in maniera da presidiare saldamente anche questa nuova frontiera della comunicazione, dove programmi, prodotti e servizi culturali delle lingue "non veicolari" sono scarsamente presenti e ancor meno valorizzati dagli attuali attori dominanti.

**15.** La 'Cittadinanza digitale', intesa quale spazio di servizio pubblico (governo elettronico e voto elettronico) che integra ed estende la cittadinanza 'tradizionale' ai vari livelli istituzionali ed offre nuove forme di interazione e di vita sociale e politica, deve svilupparsi egualmente nelle lingue ufficiali e nel rispetto del plurilinguismo. In tal modo potrà contribuire efficacemente a rafforzare il multilinguismo individuale, l'intercomprensione e la coesione.